

Buonasera a tutte e a tutti,

fare questo discorso è per me una grande emozione. Oggi si chiude un capitolo importante della nostra vita e dopo gli anni trascorsi in questo Dipartimento essere qui a parlare davanti a voi significa chiudere un cerchio.

In questi anni, il Dipartimento non è stato solo uno spazio fisico, ma un ambiente vivo, ricco di stimoli. È qui che abbiamo imparato a confrontarci con idee diverse, ad analizzare ciò che ci circonda e a sviluppare senso critico.

Un ruolo fondamentale lo hanno avuto i nostri docenti. Seppure tutti diversi, ciascuno di loro ha contribuito in modo personale al nostro percorso. Li ringrazio, non solo per ciò che ci hanno insegnato, ma per il modo in cui l'hanno fatto: con rigore, ma anche con disponibilità e attenzione. Alcuni insegnamenti resteranno con noi molto a lungo, se non altro per il modo in cui ci hanno insegnato ad affrontare un problema, a costruire un ragionamento, a non fermarci alla prima impressione.

In questo Dipartimento abbiamo trovato anche molte occasioni di crescita che vanno oltre la didattica: seminari, convegni, incontri con ospiti esterni. Eventi che ci hanno permesso di capire che quello che studiavamo non era qualcosa di chiuso nei libri, ma una parte viva della cultura, della società, del mondo che ci circonda.

E poi ci siamo stati noi, studenti e studentesse. Diversi per percorsi, attitudini, caratteri, ma legati da un cammino comune. Abbiamo condiviso corsi, appelli, attese, progetti.

Ora ci attende un futuro che, per molti di noi, è ancora incerto. Ma questi anni ci hanno dato strumenti per affrontarlo. Ci hanno insegnato a porci domande giuste prima ancora di cercare risposte definitive, a riconoscere la complessità invece di semplificare ciò che ci circonda, a restare curiosi anche davanti alle difficoltà.

Socrate diceva: "Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta."

Oggi più che mai sentiamo il peso e il valore di questa frase. Il nostro compito, da qui in avanti, sarà forse proprio questo: continuare a cercare. Non solo nei libri, ma nelle esperienze, nelle relazioni, nelle scelte che faremo.

Il mondo là fuori non ci aspetta con certezze pronte, ma con possibilità da costruire. E sapere di avere alle spalle una formazione solida, critica e aperta ci dà – forse per la prima volta – la consapevolezza di poter contribuire, anche nel nostro piccolo, a qualcosa che ha senso.

Chiudo ringraziando il Dipartimento, il personale amministrativo, spesso invisibile ma sempre presente e disponibile, e ovviamente tutti coloro con cui abbiamo condiviso questi anni.

Grazie per l'attenzione.